

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 191

Curia Generalizia - Roma

+ 1850 c.

191

P. BONGIOVANNI BALDASSARE

di Villanova Mondovì. Entrato nel noviziato, ne era uscito per qualche scrupolo di coscienza. Riammesso di nuovo, ottenne di poter emettere la professione il 24 IX 1818.

L'11 XII 1818 fu mandato nel Clementino per assumere l'ufficio di ~~MMMM~~ prefetto dei piccoli. Ricevette la Tensura il 6 3 1819; gli Ordini minori nell'aprile 1819. Nel 1821, ancora chierico, è prefetto dei mezzani, poi della camerata dei grandi, e studente di teologia. Nel luglio 1822 si recò in vacanza nella casa paterna in Piemonte, "avendo bisogno di sollevarsi un poco dalla prefettura di quattro anni". Ritornò a Roma in novembre. L'8 febr. 1823 fu mandato, come membro della prima famiglia somasca in quella città, nel collegio di Benevento. I Somaschi stettero poco tempo in quella città; il ch. Bongioanni si recò in Piemonte.

Il 20 XII 1823 P. Natta scrisse a P. Paltrinieri: "P. Bongioanni sta a casa sua per farsi dai suoi genitori provvedere del bisognevole. Io l'ho destinato a Casale a fare soltanto la ripetizione dei filosofi... ma conviene di più per il collegio di Fossano". Arrivò nel collegio di Casale il 12 2 1824.

Il 7 VII 1829 arrivò alla sua destinazione nel collegio Clementino di Roma come maestro di filosofia ai chierici che allora stavano nello studentato del Clementino, del quale fu Reggente. Il 2 3 1831 fu manda-

to nel collegio di Amelia per surrogare quel superiore che si è fatto rivoluzionario; questi si era trovato a capo delle truppe nazionali "ossia rivoluzionarie" che occuparono la città di Amelia; "l'occupazione ebbe luogo senza la menoma opposizione, essendo poche ore prima uscito da questa città il presidio pontificio", come scrive P. Bongioanni sul libro degli Atti in data 3 3 1831; e aggiunge sotto la data 4 3 1831: "Circa il mezzogiorno arrivai in questo collegio spedito dal R.mo P.

provinc. D. Luigi Parchetti per protestare presso Mons.

Vescovo e (gli Antieni) di questa città contra d^e so-
vracitati scandali, la quale protesta ebbe luogo il dopo
pranzo del corr., e per agire in qualità di Preposito e
di maestro sinché sia questo collegio di nuovo superio-
re provveduto ".

Il 20 IV 1831 ritornò a Roma.

Il 18 XI 1831 fu nominato rettore della casa di S. Maria
in Aquiro. Nel 1834 restò in S. M. Aquiro come viceretto-
re. Il 31 3 1838, quando era di nuovo rettore della Pia
casa, " ridotto in cattivo stato di salute, con licenza

dei suoi superiori indeterminata parte questa notte da
Roma alla volta di piemonte per procurare il suo rista-
bilimento col beneficio dell'aria nativa ".

Il 30 VII 1839 ebbe il breve di secolarizzazione perpe-
tua; il 10 I 1840 fu abilitato dalla S. Congr. ad otte-
nere benefici ecclesiastici.

Non sappiamo quando morì.